

LA STORIA L'ex senatrice che ha deciso di non ricandidarsi: «Voglio parlare con tutti»

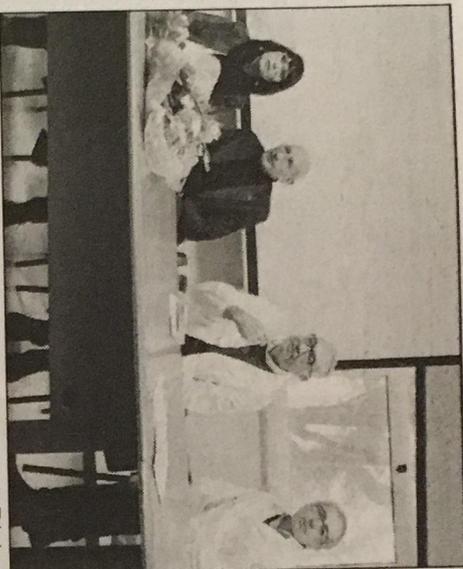
Oncologia, «rompere l'isolamento»

Presentato il volume che racconta la vicenda umana di Anna Mancuso

DI ENEA ROTELLA

QUANDO si parla del cancro e degli effetti devastanti, inevitabilmente si modificano le prospettive, le priorità della vita. Un percorso che tende a cambiare le persone fino a toccare l'anima. Ci sono vari modi per reagire, tra questi: distruggere o costruire. Anna Mancuso ha deciso di percorrere la seconda strada.

Presso la sala Radioterapia del presidio De Lellis dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" ha presentato il suo libro dal titolo: "Dal cancro al Senato: viaggio di una vita coraggiosa". Anna Mancuso durante l'incontro, ha toccato vari argomenti proprio perché le pagine da lei scritte, non narrano solamente le vicende legate a questa terribile malattia. Da ex senatrice ha scelto di non candidarsi perché il suo obiettivo è parlare a tutte le correnti politiche, così come ha fatto nei giorni passati. Anna Mancuso ha posto l'accento sulla figura del Commissario della sanità regionale, un uomo che da troppo tempo occupa questo ruolo. Per l'autrice sarebbe giusto che la sanità tornasse in mano alla politica anche perché,



Anna Mancuso, Giuseppe Panella, Stefano Molica e Francesco Talarico

questa figura esia la Regione Calabria sono lente a recepire le problematiche delle persone malate di cancro, così come sono sorde nei confronti di tutte quelle associazioni di pazienti che vorrebbero maggiore attenzione. Anna Mancuso non essendo più senatrice

allo stesso tempo non vuole passare da castigatrice ma anzi, vuole essere un ponte che collega la burocrazia ai pazienti. Nel suo libro racconta di come per tre volte

questo motivo, che la prevenzione ha un ruolo importante.

Nel testo ripercorre vari aspetti della sua vita come anche le problematiche legate ai flussi migratori. In vita a non dimenticare che anche i calabresi sono stati vittime di pregiudizi e ricorda vividamente quella parola che in più fasi della vita si è sentita dire: terrore. Il suo invito è quello di aiutare gli altri mantenendo però salda l'identità propria. Giustamente evidenzia su come bisogna tenere alta la guardia in merito ai valori che rispetto al Nord, in Calabria ancora, reggono. L'autrice quindi mira a non confondere la crisi economica con quella morale, perché «i soldi ci sono ma non vengono distribuiti correttamente», mentre i valori civili, umani, una volta che vengono meno, sono difficili da recuperare. Alla presentazione hanno dato il loro contributo: il dott. Giuseppe Panella, il dott. Francesco Talarico, il dott. Stefano Molica e la dott.ssa Arianna Cosentino, referente scientifico dell'associazione "Salute Donna Onlus" sezione provincia di Catanzaro.

Interventi di

Panella, Talarico
Molica, Cosentino

Donna Onlus". Di come si inizia ad accettare

la possibilità di morire e di come il cancro porti a pensare qual è il senso della vita. Il suo libro è anche però un invito a non aspettare che si manifesti il dolore ed è per